



Clickarte.it

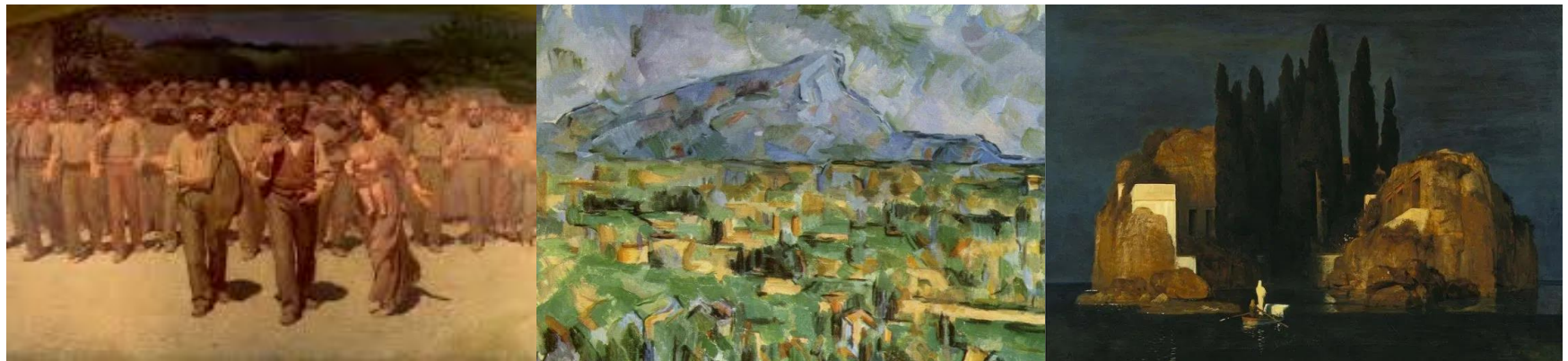


Post-impressionismo





Con pennellate di luce, punti e segmenti di colore la pittura indaga il modo in cui l'occhio "vede" la realtà. La pittura originalissima di Cézanne, Gauguin e Van Gogh apre la strada al Novecento simultaneamente alle atmosfere irreali del Simbolismo e all'arte "totale" dell'Art Nouveau.



IL PUNTINISMO

Il puntinismo si basa sull'applicazione delle scoperte della percezione visiva e sulle teorie del colore. Il metodo utilizzato presenta un'elevatissima precisione.

Seurat (1859-1891) e **Signac** (1863-1935) ricercano nei loro quadri un'armonia cromatica basata sulle regole scientifiche del matematico Charles Henry.

Clickarte.it



Georges Seurat, *Una domenica pomeriggio alla Grande Jatte*, 1884-1886, olio su tela. Chicago, The Art Institute, Helen Birch Bartlett Memorial Collection.

Seurat è il primo a stendere sulla tela minuscoli puntini di colori puri che da lontano l'occhio percepisce come sintesi cromatica: nasce così in Francia il Pointillisme (Puntinismo).

IL DIVISIONISMO

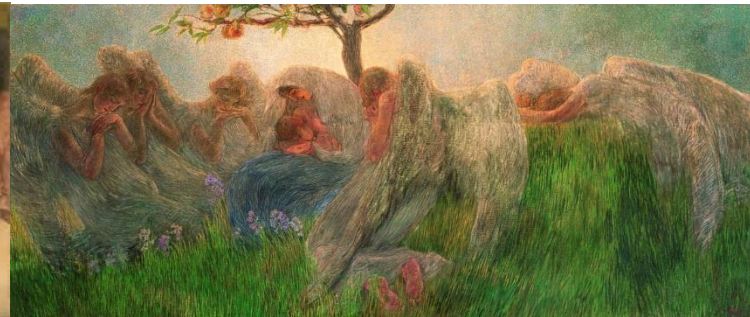
Il divisionismo è un movimento artistico Italiano, nato alla fine dell'800 è caratterizzato dalla separazione dei colori in singoli punti o linee che interagiscono fra di loro in senso ottico. Gli artisti divisionisti conducono **studi sulla luce** e sulla **divisione del colore** simili a quelli del Puntinismo francese, anche se in modo meno rigoroso, ottenendo effetti di maggiore **spontaneità**. Essi si mostrano più interessati a soggetti tratti dalla realtà delle **campagne** e a temi di **denuncia sociale**.



Giovanni Segantini, *Le due madri*, 1889, olio su tela. Milano, Civica Galleria d'Arte Moderna.



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Il quarto stato*, 1901, olio su tela. Milano, Museo del Novecento.



Gaetano Previati, *Maternità*, 1890-1891 circa, olio su tela. Novara, collezioni del Banco BPM

I maggiori pittori del divisionismo sono:

Giovanni Segantini (1858-1899) - Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907)

Gaetano Previati (1852-1920)

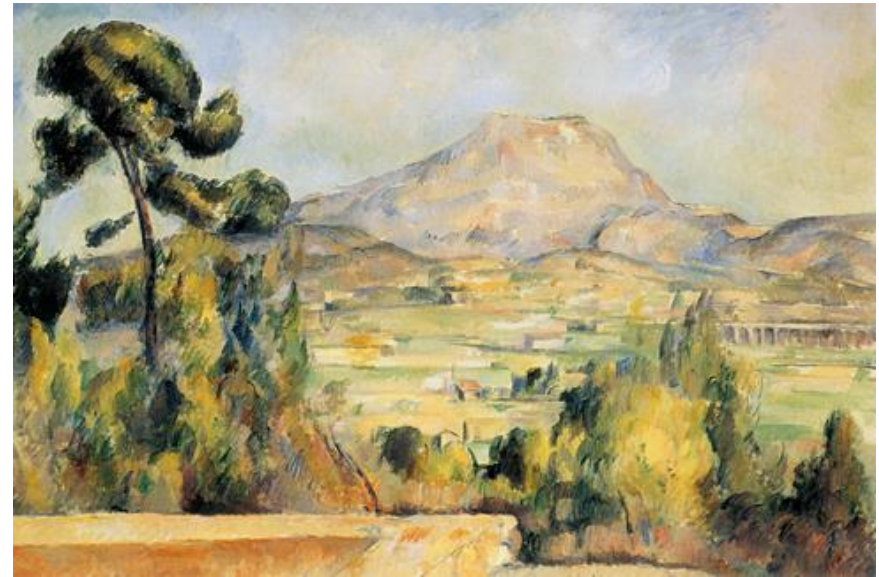


IL POSTIMPRESSIONISMO

Paul Cézanne (1839-1906)

Nella pittura di Cézanne emerge una nuova concezione dello spazio e delle forme.

Lo stile di **Cézanne** va oltre la semplice impressione del momento, mettendo in luce l'essenza più profonda della realtà. Dalle sue opere emergono figure geometriche e forme solide modellate dal colore, che preannunciano le ricerche cubiste di inizio Novecento.



Paul Cézanne, *La montagna Sainte-Victoire*, 1890, olio su tela. Parigi, Musée d'Orsay.

IL POSTIMPRESSIONISMO

Paul Gauguin (1848-1903)

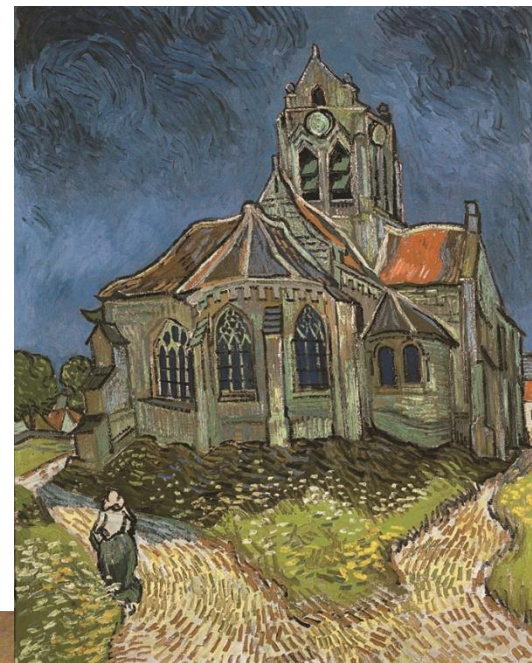
Vincent Van Gogh (1853-1890)

Trasgressivi e incompresi, amici e nemici, Gauguin e Van Gogh sono, insieme a Cézanne, i grandi della fine del secolo.

La pittura di **Gauguin** riduce le forme all'essenziale, con contorni a linee scure. Le composizioni, bidimensionali, risentono dell'influenza dell'arte giapponese.

La personalità complessa di **Van Gogh** emerge dal suo stile istintivo, fatto di nervosi tocchi di colori vivaci e contrastanti, dati con la spatola o spremuti sulla tela direttamente dal tubetto.

Clickarte.it



Vincent Van Gogh, *La chiesa di Auvers-sur-Oise*, 1890, olio su tela. Parigi, Musée d'Orsay.



Paul Gauguin, *Giovane donna col ventaglio*, 1902, olio su tela. Essen, Folkwang Museum.

IL SIMBOLISMO

Una nuova arte per esplorare mondi interiori a dare voce alle emozioni più profonde.

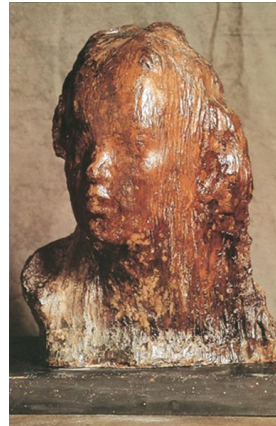
Nel 1880 nasce in Europa il Simbolismo, una corrente artistica che tende a trasfigurare la realtà affidando all'immaginazione il compito di tradurre su tela le sensazioni del mondo interiore. I soggetti della pittura sono i sogni, le immagini interiori, i disagi dell'esistenza.



Arnold Böcklin, *L'isola dei morti*, 1880, olio su tela. Basilea, Kunstmuseum.

IN SCULTURA

Nel panorama della scultura ottocentesca, rimasta per lo più accademica e legata alla tradizione, si affermano nella seconda metà del secolo nuovi stili, diversi tra loro: la scultura “impressionista” di **Auguste Rodin** e **Medardo Rosso**, il forte senso di realtà della scultura di **Degas** e lo stile neogotico.



I PROTAGONISTI

Eugène-Emmanuel Viollet-le-Duc
Honoré Daumier
Auguste Rodin

Medardo Rosso
Edgar Degas

Tanti stili per la scultura

Nella seconda metà dell'Ottocento, la scultura sperimenta nuovi linguaggi tra nostalgia del passato e modernità.

Nella prima metà dell'Ottocento Honoré Daumier crea sculture satiriche che sbeffeggiano il potere.

A metà del secolo lo stile veloce, quasi non finito, del francese **Auguste Rodin** e dell'italiano **Medardo Rosso** è paragonato a quello dei pittori impressionisti.

Si afferma anche una scultura neogotica che si ispira alle immagini del mondo medievale.

Honoré Daumier, *Caricatura del Conte di Argout, Consigliere di Stato*, 1831, terracotta policroma. Parigi, Musée d'Orsay.



Medardo Rosso, *Bambino malato*, 1906, gesso dell'originale in cera. Roma, Galleria nazionale d'Arte moderna.

L'ART NOUVEAU

Un'idea di "arte totale", che coinvolga tutte le discipline artistiche viene portata avanti dall'**Art Nouveau** (che assume nomi diversi nei vari Paesi europei): i maggiori esponenti di questo stile sinuoso e raffinato sono il pittore austriaco **Klimt** e l'architetto catalano **Gaudí**.

I PROTAGONISTI

Gustav Klimt

Joseph Hoffmann

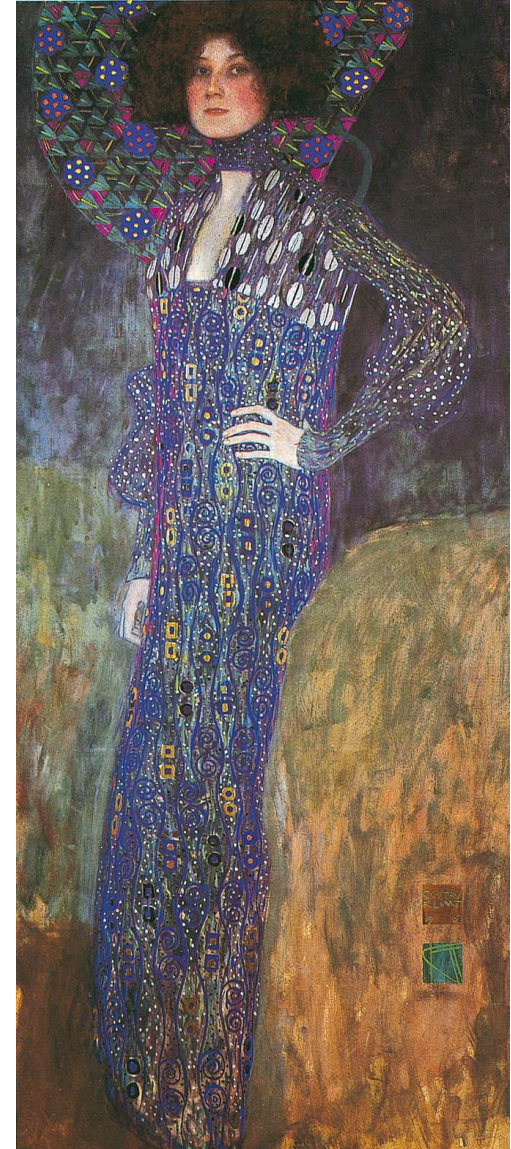
Antoni Gaudí

L'ART NOUVEAU

Uno stile raffinato e internazionale che rompe il confine tra le arti.

Caratterizzato da linee sinuose ed eleganti, motivi floreali e naturalistici, e molto oro, questo stile viene chiamato:

in Francia Art Nouveau;
in Germania Jugendstil;
in Italia Liberty;
in Inghilterra Modern Style;
in Austria Sezessionstil.



Gustav Klimt, *Emilie Flöge*, 1902, olio su tela.
Vienna Historisches Museum der Stadt Wien.

L'ART NOUVEAU

Antoni Gaudí (1852-1926)

Ceramica, vetro, pietra, ferro per creare forme fantasiose e imprevedibili.

L'architetto catalano **Gaudí** è il maggior esponente del Modernismo spagnolo: le forme curve e le decorazioni che ornano facciate, tetti, balconi e finestre dei suoi edifici li trasformano in architettura "viva", che si ispira alla natura, reinventandola con fantasia



Antoni Gaudí, Casa Milà, detta "la Padrera", 1905-1912. Barcellona.



Antoni Gaudí, Sagrada Família, 1883-1926, consacrata nel novembre del 2010.